

## **A1: Mozione Progetto 2021**

*Mozione del comitato direttivo all'attenzione dell'assemblea annuale della GISO Svizzera del 19 febbraio 2022 a Berna/online.*

Il comitato direttivo presenta un piano per la stesura definitiva del testo d'iniziativa del progetto 2021, sulla base dei due seguenti punti:

L'iniziativa che lanceremo nel contesto del progetto 2021 comprenderà un'imposta di successione sui beni con un'aliquota di almeno il 50% ed un importo di esenzione compreso tra i 50 ed i 100 milioni di franchi.

Questi soldi andranno utilizzati principalmente per tre questioni:

- Non vogliamo che qualsiasi cittadino paghi per la crisi climatica (allontanandoci dal dogma delle responsabilità individuali)
- L'economia dovrà essere basata sui bisogni (e non sulla logica di profitto)
- Occorre fornire un futuro al 99% (e quindi erodere il potere accentrato nell'1% della popolazione)

### **Motivazione**

Oggi si sente spesso parlare di "System Change", anche se allo slogan non corrisponde una definizione chiara. Tuttavia, questo slogan permette di discutere varie questioni legate all'ecosocialismo. Il nostro progetto mira a sfruttare questo potenziale, per rafforzare l'idea di un System Change con un'iniziativa federale.

In termini più concreti, vogliamo per la prima volta proporre una politica climatica davvero anticapitalista. La nostra iniziativa non dovrà solo combattere la retorica borghese, ma dovrebbe esplicitare le problematiche legate al capitalismo e che causano la distruzione del clima. I borghesi vogliono evitare che ci si chieda chi pagherà la crisi climatica, siccome la risposta esporrebbe i reali rapporti di potere, le disuguaglianze e le ingiustizie, mostrando quindi le criticità del sistema capitalista. In questo modo, getteremo le basi per una politica climatica in favore del 99%.

### **1. Concentrare il discorso sulle responsabilità di pagamento**

Questo progetto è concepito come un'iniziativa anticapitalista legata alla questione climatica. Il motivo è semplice: l'attuale discorso egemonico borghese sta alimentando la distruzione del clima invece che fermarla. Nel frattempo, le grandi aziende continuano a dare la colpa alle persone che "consumano". Ci troviamo in una situazione in cui il 99% viene messo alla gogna, mentre i grandi responsabili si sottraggono alle proprie responsabilità.

La nostra iniziativa vuole lanciare esattamente il discorso opposto: mostrare chi è responsabile della crisi climatica e cosa si può fare per costruire un futuro condiviso. È una domanda sistemica che dobbiamo porre. Per arrivare a quel punto, abbiamo del lavoro da fare. Ecco perché stiamo fissando tre punti principali per questa iniziativa.

#### **1.1. La crisi climatica**

##### **1.1.1. Non vogliamo pagare la crisi climatica**

Finora, sembra quasi chiaro che il 99% deve pagare per la crisi. Questo è esattamente il modo in cui è strutturata la retorica borghese sul clima. La nostra iniziativa mira a

cambiare questa situazione. L'iniziativa mira a realizzare un cambiamento di prospettiva. Sarà lo strumento per far pagare in futuro i più grandi profittatori della crisi - i super-ricchi.

Dalla questione del pagamento deriva la questione della responsabilità. Attualmente esiste solo la prospettiva della responsabilità individuale: borse di plastica e viaggi in bici. Per quanto tutti tentativi di vivere in modo sostenibile siano più che legittimi, attualmente non si parla mai delle condizioni generali delle nostre vite, perché dare la colpa all'individuo ha la precedenza su tutto il resto. Un ripensamento culturale implica inevitabilmente un'esplicitazione delle responsabilità politiche. Che sia istituzionale o meno, è a livello politico che si stabiliscono le regole della nostra società e della nostra vita sociale. Pertanto, dobbiamo parlare anche di questo livello se vogliamo cambiare queste regole. In questo modo, potremo definire le regole del gioco in modo che anche i profittatori della crisi climatica siano ritenuti responsabili.

### **1.1.2. Per un'economia orientata ai bisogni**

Uno dei principali problemi del capitalismo è la logica del profitto. Attualmente, ricerchiamo, produciamo e commercializziamo solo ciò che crediamo potrà diventare redditizio. C'è un'intera industria specializzata nel risvegliare nelle persone dei bisogni che prima non esistevano, al fine di comprare cose di cui non avevano bisogno prima. Ed è proprio qui che arriviamo al nocciolo della questione: finché si applicherà solo la logica del profitto, ci catapultiamo nella miseria. Invece di promuovere una produzione senza senso in nome del profitto, i bisogni (reali) della società dovrebbero essere il vero obiettivo della nostra economia. Dobbiamo provare ad allineare il senso comune a favore del popolo invece che a favore dei profitti di pochi.

### **1.1.3. Un futuro per il 99%**

È in gioco il futuro stesso. La crisi climatica è qui ed ora, e dobbiamo combatterla. Perché questo abbia successo, la politica dovrà guardare avanti e non rimanere in uno stato di catalessi. Tuttavia, una politica di sinistra orientata al futuro potrà funzionare solo se coloro che hanno tratto profitto dal sistema che ha causato la crisi saranno ritenuti responsabili.

Questa è una preoccupazione centrale di una politica climatica ecosocialista. Il motivo è che il potere decisionale sulle risorse finanziarie, che si trova in poche persone super-ricche, impedisce di fatto una politica climatica orientata al futuro. Un futuro degno di essere vissuto non potrà e non dovrà funzionare in questo modo. Modellare il futuro significa rompere questo sistema di potere. Il potere dovrà tornare nelle mani del 99%. L'ultima speranza per il futuro è una distribuzione democratica del potere.

## **2. Come ottenere le entrate necessarie**

Una tassa di successione limiterà le fortune dei super-ricchi. Si tratta di un sostituto efficace dell'espropriazione "a freddo", che risulta difficile sotto molti aspetti. Questo meccanismo ci permette di fare un grande passo in una direzione anticapitalista.

Di fatto, siamo liberi\* di determinare sia l'aliquota fiscale che la soglia di esenzione. Tenendo conto dei parametri economici rilevanti (specialmente il tasso di rendimento attuale dei più ricchi), possiamo definire queste due cifre importanti nel testo in modo tale che avranno fondamentalmente un effetto di riduzione della ricchezza e quindi di limitazione della ricchezza. In termini concreti, ciò significa che la tassa raccoglierà una quantità di denaro superiore all'aumento dello stesso capitale, impedendo perciò ulteriori aumenti di ricchezza.

Allo stesso tempo, sul piano discorsivo, c'è molto spazio per argomentare per la nostra preoccupazione: metà del totale dei patrimoni risulta derivare da eredità. Solo nel 2021, si prevedono eredità per un totale di 90 miliardi di franchi. La regola è sempre la stessa: riceve chi ha già abbastanza. Sono soprattutto i più ricchi ad ereditare e quindi a diventare più ricchi. Il patrimonio stimato delle 300 famiglie più ricche della sola Svizzera ammonta oggi a 821 miliardi. Si tratta di 115 miliardi in più del PIL totale della Svizzera nel 2020, dieci volte il bilancio annuale della Confederazione nel 2020 (comprese le misure straordinarie legate al coronavirus). È proprio qui che entra in gioco la tassa di successione.

## **2.1. Tre argomenti principali**

### **2.1.1. Profitti per il futuro**

L'eredità è più di una semplice ricchezza. È sia una ricchezza sociale che un'eredità personale a coloro che avranno il diritto di plasmare il futuro. Al momento, però, l'eredità rimane a coloro che hanno tratto profitto dal sistema e quindi vogliono un capitalismo verde altrettanto distruttivo. Con la tassa di successione, vogliamo prendere proprio quei profitti che sono stati fatti negli ultimi 25 anni a spese delle persone e dell'ambiente.

La tassa di successione affronta il problema alla radice. Negli ultimi decenni, la disuguaglianza politica ed economica è stata sfruttata per distruggere il clima a favore del profitto. E così continuerà ed essere, se non interveniamo. Saranno proprio questi profitti che recupereremo per costruire un futuro più giusto. La ricchezza ereditata non dovrà continuare a gravare sui nostri mezzi di sussistenza. La nostra tassa di successione assicurerà che questi fondi vadano a beneficio di tutt\* - per un futuro del 99%.

### **2.1.2. Rompere il ciclo**

La ricchezza è ereditata. È una tradizione. In questo modo, l'1% più ricco mantiene e rafforza il suo potere e impedisce i tentativi di creare una società più giusta. La crescente concentrazione della ricchezza ha ulteriormente rafforzato questo potere. L'eredità, tuttavia, non viene guadagnata, ma si ottiene in modo arbitrario. Una dura tassa di successione ferma questa storica ingiustizia e rompe questo ciclo distruttivo. È un passo centrale per la realizzazione delle preoccupazioni ecosocialiste, dando al settore pubblico i mezzi che potranno essere usati democraticamente per ristrutturare l'economia. In modo che il 99% abbia la sua legittima voce in capitolo nel processo di formazione della società.

### **2.1.3. Il dibattito attuale**

L'ineguaglianza nella distribuzione della ricchezza è arrivata persino nel discorso politico borghese. La soluzione spesso citata è la tassa di successione. Il principio è ampiamente conosciuto e anche accettato. Tuttavia, in realtà non sta succedendo assolutamente nulla in questo settore. Dobbiamo usare questo potenziale non sfruttato. Questa forte posizione di partenza ci aiuta a costruire un ampio fronte di partiti, organizzazioni e think tank e a coinvolgerli in un discorso anticapitalista attraverso la nostra iniziativa.

### **3. Prossimi passi**

L'adozione di questa mozione sarà l'avvio dell'elaborazione approfondita del materiale finale per il lancio del progetto di iniziativa. Nel quadro del calendario e delle circostanze da prendere in considerazione, questo materiale sarà sottoposto al voto della base. Secondo il calendario adottato, si prevede che l'iniziativa sarà lanciata in giugno. Il comitato direttivo si riserva il diritto di posticipare il lancio in caso di ritardi imprevisti. In questo caso, le sezioni verrebbero informate il prima possibile.

---

#### ***Aggiunta: Perché non una tassa sui patrimoni?***

L'opzione di una tassa patrimoniale è stata esaminata in dettaglio e presentata anche dal comitato direttivo come una possibile opzione (insieme alla tassa di successione) nel giorno di input all'inizio di gennaio. A questo punto vorremmo spiegare perché abbiamo deciso di rinunciare a questa opzione. In termini di contenuto, è paragonabile alla tassa di successione. Le difficoltà maggiori si trovano sul lato retorico. Tra le varie questioni, tre argomenti centrali dovrebbero essere menzionati anche qui:

#### **Situazione internazionale**

In un confronto internazionale, la Svizzera ha attualmente l'unica imposta sul patrimonio che ha un effetto sostanziale. Se vogliamo aumentare questo effetto fino a un livello che riduce la ricchezza, ci ritroveremo sol\*. Né nel discorso politico né in quello accademico è contemplata una tassa sul patrimonio di questo livello. Lo sforzo e la difficoltà di rendere accettabile una tassa patrimoniale sarebbe molto maggiore che con la tassa di successione.

#### **Il peso discorsivo**

Una tassa patrimoniale radicale è una richiesta non ancora pervenuta nel dibattito pubblico. Se presentassimo questa proposta, significherebbe che i media borghesi ci inchioderanno sul lato delle entrate. Dovremmo giustificare il meccanismo in dettaglio e allora saremo solo nel discorso di un'iniziativa fiscale. Che sia populista o approfondito in termini di contenuto, ci allontanerebbe dal vero fulcro discorsivo di una politica climatica giusta.

#### **La Exit-Tax**

Se avessimo optato per una tassa patrimoniale, una tassa per chi abbandona la Svizzera sarebbe indispensabile (altrimenti dovremmo passare un'intera campagna a spiegare perché non ci interessa che i ricchi antisociali si trasferiscano). Ma se includiamo anche questo concetto, si apre un'altra area discorsiva (teoria giuridica, economica, democratica, ecc.) che ci lega al lato delle entrate. Dovremmo giustificarci molto di più e perderemmo spazio prezioso per il discorso sul clima.

Indicazione del comitato direttivo: accettare